

## *Tra due rive*



*"L'albero e l'uomo non sono indifferenti alle parole"  
(Proverbio africano)*

## Premessa

Margaret Mead nel suo “L'inverno delle more” così scriveva già nel 1977:

“Per la maggior parte, i contemporanei euroamericani sono tanto etnocentrici, tanto interessati ai loro problemi personali e alla loro visione limitata del mondo, tanto mal disposti a spingere il loro pensiero al di là di loro stessi e del loro proprio tempo, quanto lo erano all'inizio del XX secolo... Oggi ci sono alcuni che vogliono studiare la letteratura come gli scolastici medioevali e poi sottoporre le loro scoperte frammentarie a tutte le complessità moderne dell'analisi di un calcolatore elettronico.

Ci sono poi i ribelli che, alla ricerca di una vita "naturale", vorrebbero tentare l'esperimento di vivere in mezzo a qualche gruppo primitivo.

Ci sono sentimentali che vorrebbero alzare recinti intorno a gruppi superstiti di popoli primitivi e trattarli come creature selvatiche in una riserva di caccia. E sempre più ci sono quelli che tentano di trasformare i popoli primitivi, che vivono ai margini della civiltà moderna, in attrazioni turistiche, come fossero animali esotici, esposti alla vista del pubblico in uno zoo.

Ma quanti sono i cultori di scienze sociali, oggi, che tentano di escogitare i modi in cui i “cosiddetti” popoli primitivi, dove ancora ne esistono, possano diventare i nostri alleati e collaboratori nella ricerca di quel sapere che, alla fine, potrebbe salvare i loro figli e i nostri?”



Mam Sini e Thiorò a Dioll Kadd

## **Il progetto “Tra due rive”**

Tra due rive è una metafora che indica un passaggio, l'essere collocati oggi tra due tempi, uno vecchio che se ne è andato e un nuovo che stenta ad arrivare

Viviamo tra concetti del passato ormai superati e nuovi concetti che faticano ad emergere per aiutarci ed orientarci verso un agire che risponda alla realtà del presente

Il progetto - riferendosi alle riflessioni in premessa - vuole collocarsi in questo processo di cambiamento per offrire alcune opportunità informative e formative che facilitino il modificarsi di alcuni concetti ormai superati e la relativa operatività.

Vuole contribuire al costruire identità nate anche da un confronto con la diversità come senso di acquisizione e non di perdita.

Interpreta il termine cooperazione in chiave di scambio di risorse umane, culturali, economiche e di reciproco apprendimento

Pone la conoscenza reciproca e la costruzione di relazioni interpersonali come base del processo

Propone quindi attività di sensibilizzazione in Italia, di cooperazione col Senegal e di formazione nei due paesi anche come acquisizione di strumenti utili nell'operare quotidiano e nello scambio reciproco.

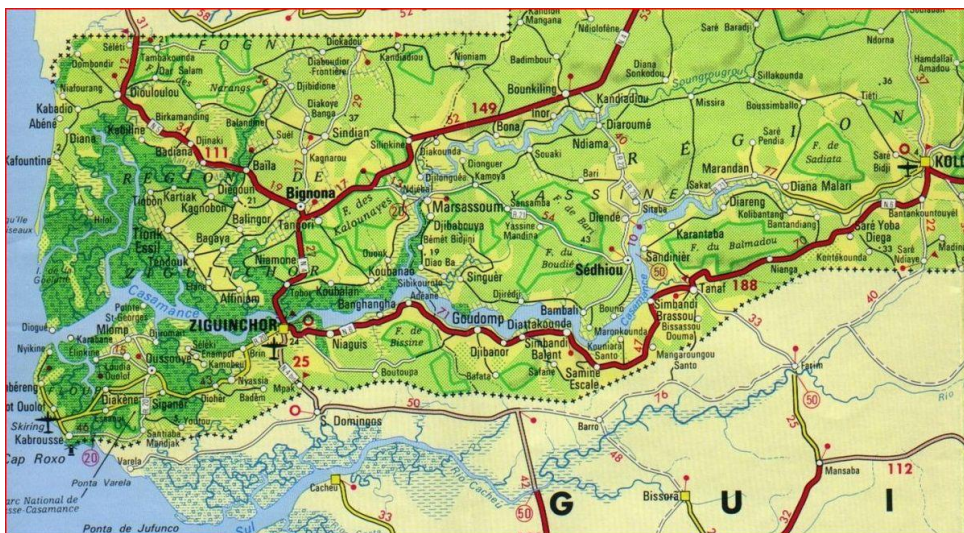
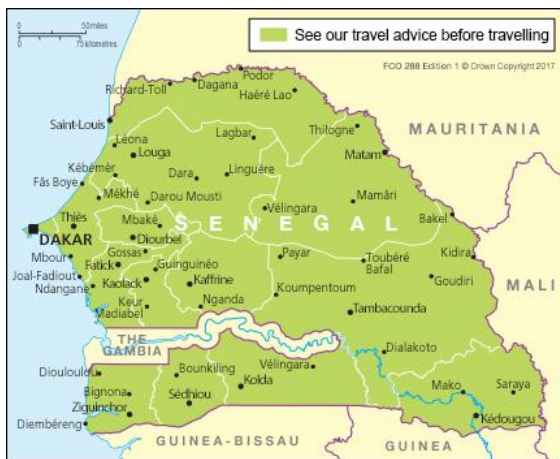


Mandiaye Ndiaye nel foyer a Dioll

## Il progetto

Il progetto si propone di:

- modificare la percezione reciproca tra persone appartenenti a differenti culture costruendo una rete in Italia che alimenti lo scambio
- consolidare il circuito in Senegal sostenendo le strutture locali partner
- offrire percorsi formativi per operatori italiani e senegalesi



Bassa Casamance

## **Azioni**

### **1) Sensibilizzazione**

Serate con associazioni, comuni, incontri in Università etc.

### **2) Dal pregiudizio alla conoscenza reciproca**

Percorsi di educazione e formazione interculturale rivolti a enti e associazioni territoriali

### **3) Altri modi di divenire adulti**

Un percorso di orientamento al tema della costruzione dell'identità in un contesto africano: il concetto di vita, persona, corpo, salute, famiglia etc.

Prevede la possibilità di uno stage in Senegal

### **4) Consolidamento circuito di scambio e stage**

Consolidare la logistica del circuito attivo da anni che permette una immersione nel contesto sociale e culturale nella zona del Sine Saloum, nel paese di Ziguinchor e nelle foreste della Casamance.

A tal fine si prevede di:

- aggiornare la collaborazione con le Associazioni locali e le strutture di turismo rurale integrato
- raccogliere fondi per sistemare la casa dei guaritori a Coubanao e realizzare quella a Djilor.
- formare figure giovanili quali accompagnatori narranti per presentare la cultura di appartenenza anche avviando microimpresa giovanile
- mettere a punto l'iter delle visite in base al target

### **4) Viaggi, stage e tirocini in Senegal**

È una azione attiva dal 1998 che propone:

**a)** viaggi a domanda individuale

**b)** stage e tirocini per studenti universitari

**c)** di integrarsi nei percorsi formativi per operatori di settore sulla costruzione identitaria in differente contesto culturale

Fino ad oggi hanno effettuato questa esperienza circa 250 persone, chi a titolo individuale, chi come studente UNIMO per tirocini o ricerche, oltre a stagisti del Corso di Cooperazione internazionale di Modena.

### Cosa puoi fare?

Puoi organizzare un momento di sensibilizzazione (Punto 1) da cui poi è possibile valutare se attivare i punti 2 e 3 oppure il 4. L'essenziale è iniziare a conoscerci per poi considerare se e come continuare.

Se invece sei interessato/a direttamente al viaggio valutiamo come attivarlo.

*"L'albero e l'uomo non sono indifferenti alle parole"*



Campement rurale integrato a Coubalan